

Verso il 21° Congresso Eucaristico
Nazionale di Reggio Calabria

Eucaristia e nuova etica di solidarietà

Questo numero de La Chiesa nel tempo riporta, integralmente, gli Atti del convegno promosso dalla sezione Sud dell'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (ATISM) sul tema: Eucaristia e nuova etica di solidarietà — La Chiesa e il problema Nord-Sud in Italia, svoltosi a Reggio Calabria dal 21 al 24 aprile 1987, in preparazione al XXI Congresso Eucaristico Nazionale del 1988.

Sul depliant del programma gli organizzatori hanno inserito due frasi che inquadrano bene finalità e filosofia del convegno: «L'ethos eucaristico impegna i credenti ad un nuovo modello di sviluppo e ad un diverso atteggiamento nei confronti dei beni e delle risorse. La frattura Nord-Sud a livello mondiale e nazionale costituisce un banco di prova della credibilità ecclesiale».

Sempre più spesso teologi e pastori di anime si domandano se la partecipazione al mistero eucaristico renda il popolo cristiano sensibile ed aperto agli impegni dell'etica sociale; se gli atteggiamenti e le scelte dei credenti risultino in sintonia con il significato sociale dello spezzare il pane e bere insieme all'unico calice di salvezza; se esistono segni di un costume morale nella vita sociale, ispirato, sostenuto e rinnovato dalla così diffusa «comunione» eucaristica. Giacché, oltre ad un aspetto individuale e spesso intimistico, l'Eucaristia possiede indiscutibilmente una dimensione comunitaria che non può non avere i suoi riflessi all'interno della Chiesa e nella società civile, a meno che non la si voglia svuotare della sua forza e dei suoi significati più autentici.

Sulla dimensione ecclesiale e sociale dell'Eucaristia segnaliamo la ricca ed originale lettera pastorale dell'arcivescovo Aurelio Sorrentino, che è stata pubblicata dalla Elle Di Ci nella collana «magistero». Gli studiosi della Morale hanno scelto il problema dei rapporti tra Nord e Sud per verificare concretamente la valenza etica dell'Eucaristia sotto il profilo della solidarietà che deve saldare insieme le zone economicamente forti e quelle più deboli del Paese, proponendo la Chiesa come primo campo di impegno, con particolare riferimento alla Parola di Dio ed al magistero sociale di vescovi e studiosi che hanno affrontato i problemi che costituiscono la «questione meridionale».

Genesi e motivazioni dell'incontro vanno altresì ricercate nel Convegno di Loreto su Riconciliazione e comunità degli uomini del 1985. Nella sintesi conclusiva della 25^a Commissione, che ha affrontato specificamente i problemi dei rapporti tra Nord e Sud in chiave di integrazione, viene detto tra l'altro: «Rispetto alla "questione meridionale" non può permanere una sordità al problema, una insensibilità voluta nei fatti, un silenzio che può essere colpevole nella misura in cui tende a cancellare un problema che invece esiste ed è assai rilevante per la comunità degli uomini che è in Italia. È importante che del problema meridionale parli la Chiesa, in un momento in cui l'attenzione del Paese è venuto meno.

«Occorre una profonda conversione per assumere nella sua complessità e globalità umana il problema. Il primo itinerario di riconciliazione va compiuto all'interno della Chiesa italiana, non solo con la presa di coscienza del problema, ma anche con un passaggio a gesti concreti nella prassi pastorale, consentendo una maggiore osmosi tra clero del sud e clero del nord, studiando strumenti adeguati per una pastorale di accoglienza, garantendo negli organismi pastorali nazionali un giusto squilibrio rappresentativo» (Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini. Atti del 2° convegno ecclesiale — Loreto 9-13 aprile 1985. Editrice A.V.E., pag. 412).

Il documento avanzava, quindi, il seguente suggerimento: «La commissione, perciò, propone che si promuova un incontro delle chiese italiane che sono nel sud affinché vi sia un'analisi approfondita dell'attuale questione meridionale, con l'offerta al paese di valori che ancora il sud conserva e che possono costituire un supplemento d'anima al processo di trasformazione in atto, e con il contributo alla chiesa italiana di proposte e di idee per un convegno nazionale da promuoversi dalla CEI, nella forma opportuna, su tutta la più ampia tematica pastorale nord-sud» (Ibidem, p. 414).

Il convegno di Reggio Calabria ha inteso porsi anche come parziale risposta a questa precisa proposta, rimasta finora priva di attuazione da parte delle Chiese del Sud.

L'ampio scenario storico fornito dalla relazione De Rosa, i fondamenti biblici e pastorali sul modello di Chiesa rispondente alle condizioni storiche attuali delle Chiese italiane contenute nelle relazioni Cipriani e Pignatiello, l'approfondita disamina teologica della relazione Frattallone aperta a molteplici spunti operativi, costituiscono il quadro di riferimento della tematica individuata dal comitato scientifico che ha ideato il convegno. Più puntuali contributi sono venuti dalle comunicazioni Pennisi, Farias e Pace, che si sono soffer-

mati sulla realtà meridionale e calabrese, e dalla Tavola Rotonda che ha individuato nella Chiesa il segno di una più solidale unità del Paese. Gli interventi del presidente della Giunta regionale siciliana Rino Nicolosi, del presidente nazionale dell'Azione Cattolica Raffaele Cananzi e del prof. Antonino Gatto, aprono orizzonti interessanti per l'impegno dei cattolici sul fronte ecclesiale e della società civile.

Avvertiamo i lettori che la Rivista ospita con compiacimento relazioni e comunicazioni di così autorevoli studiosi che hanno una loro precisa collocazione nel panorama della cultura cattolica italiana. Valutazioni e giudizi su istituzioni ed eventi ecclesiali, contenuti in qualche relazione, non corrispondono alle posizioni della Rivista: essi tuttavia vengono qui pubblicati per rispetto alla libertà di opinione, lasciando agli autori la responsabilità di quanto asserito. Essi sono anche avvertiti che non tutti i contributi della tavola rotonda è stato possibile venissero rivisti dagli autori.

Antonino Denisi

